

RELAZIONE ESERCIZIO 2010 **del Presidente del CIR all'Assemblea Generale Ordinaria**

1) ENERGIA NEL MONDO E IN ITALIA

Nel corso del 2010, dopo la crisi del 2008/2009 si nota una ripresa dell'economia mondiale caratterizzata però da situazioni diverse nelle aree geografiche rendendo non omogenea la richiesta energetica nel mondo.

I paesi emergenti, impegnati al raggiungimento di standard di vita più vicini ai paesi avanzati, fanno crescere la domanda di energia (gli Stati Uniti, hanno un consumo di energia pro capite quattro volte quello della Cina e Medio Oriente).

Quanto accaduto all'inizio di questo anno in Nord Africa e Giappone può determinare il pericolo di una nuova fase recessiva alimentata anche da spinte speculative che riguardano aree determinanti per le produzioni energetiche del pianeta.

Nel 2010 il PIL della Cina è aumentato del 10,3% rispetto al 2,8% degli Stati Uniti che meglio ha reagito alla fase recessiva rispetto alla crisi finanziaria creatasi proprio da loro.

Il PIL mondiale è cresciuto del 5% facendo sperare di poter tornare ai livelli precrisi.

Purtroppo tale aspettativa di veder un consolidamento nel corso del 2011 sono state deluse, come rilevato dal F.M.I. e dalla B.C.E., specialmente nei paesi più avanzati dove i consumi risentono della debolezza del mercato del lavoro e della necessità di risanare i bilanci pubblici.

I consumi del petrolio nel 2010 per effetto della migliore situazione economica si sono attestati a circa 88 milioni di barili/giorno + 3,3% rispetto al 2009.

Il petrolio a livello mondiale rappresenta ancora la fonte principale con il 33% contro il 27% del carbone ed il 21% del gas naturale.

La Cina in 10 anni ha raddoppiato i suoi consumi petroliferi superando il Giappone e portandosi al 2° posto subito dopo gli Stati Uniti come consumatori.

Il prezzo del petrolio ha mostrato una tendenza al rialzo che ha portato il Brent a sfiorare i 100 dollari/barile per poi superarli abbondantemente nel corso del 2011.

Elemento di novità è la differenza tra il prezzo del Brent (Mare del Nord) e il WTI (USA).

Quest'ultimo ha sempre avuto un costo superiore ai 2/3 dollari al barile che permettevano ai raffinatori Usa di importare il Brent coprendo i costi di trasporto.

Ora anche a seguito di un'attività finanziaria speculativa è cambiato lo scenario con un Brent più caro anche di 18 dollari/barile.

Come per il greggio nel 2010 anche i prodotti raffinati su base annua hanno avuto un incremento superiore al 30% rispetto al 2009 e sono ulteriormente cresciuti nei primi mesi del 2011.

Gli elevati prezzi del greggio rischiano di pesare sulla ripresa economica nei paesi che dipendono dalle fonti estere, ma possono rendere economiche altre produzioni ritenute non convenienti, come le cosiddette fonti non convenzionali in particolare lo "shale gas" presente negli Stati Uniti e anche in Europa.

L'estrazione di queste risorse aumenterebbe del 40% la riserva mondiale di gas. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia si andrebbe verso un periodo promettente per il gas il cui potenziale è stimato ai consumi attuali in 130 anni. Nel 2010 anche l'Italia ha avuto un incremento dell'1,3% del PIL sebbene più modesto rispetto al 3,9% del Giappone 3,6% della Germania e 2,8% degli Stati Uniti. I consumi di energia hanno rilevato un incremento del +2,7%. Contro un incremento del gas naturale e delle fonti rinnovabili vi è stata una flessione invece dei prodotti petroliferi - 1,7% e dell'importazione di energia elettrica - 2,2%. Con un'aumento di 5 miliardi di metri cubi in più nel 2010 il gas naturale si è attestato a 83 miliardi di mc. recuperando quasi completamente la perdita del 2009. All'incremento del 6,4% hanno contribuito per il +7,1% pari a 2,2 miliardi di mc. i consumi civili altrettanto i consumi industriali con una crescita del 7,1% e per un 4,4% pari a 1,3 miliardi di mc. quelli termoelettrici. Il gas si conferma quindi come la seconda fonte energetica del nostro Paese e nel prossimo quinquennio potrebbe divenire la prima fonte dei consumi energetici italiani. Nel marzo del 2010 è stata avviata la prima fase della Borsa del Gas nel nostro Paese, che favorirà lo scambio dei quantitativi e la formazione di prezzi più trasparenti. La crescita dei consumi di energia, l'aumento delle quotazioni e l'indebolimento dell'Euro rispetto al Dollaro, hanno peggiorato la fattura energetica di circa 11,5 miliardi di Euro con un totale di 53,866 miliardi di Euro del 2010 contro i 42,377 miliardi di Euro del 2009. In tale situazione si rende necessaria una strategia energetica (abbiamo abbandonato da anni un piano energetico nazionale) volta a garantire l'efficienza e il risparmio. A seguito dello stop del nucleare come indicato dal Governo i pilastri fondamentali indicati dal MSE sono il risparmio energetico e il sviluppo delle fonti di energia rinnovabili. Al fine di poter realizzare questi obiettivi si deve varare un quadro normativo che faciliti gli interventi e premi la professionalità degli operatori. Il consumo di energia per il comparto civile nel 2010 con 48,3 milioni di tep (dati provvisori fonte Unione Petrolifera) rappresenta il 26% dei consumi energetici nazionali. Il risparmio in questo settore rappresenta una notevole opportunità di sviluppo per tutta la filiera del riscaldamento e climatizzazione rappresentata da piccole e medie aziende qualificate. Con la Direttiva 2002/91/CEE l'Italia poteva affermare di essere tra i primi paesi nel recepimento nelle direttive in materia di prestazioni energetica degli edifici. Purtroppo in seguito al DPR 59/09 che ha tolto la verifica delle trasmittanze per i nuovi edifici ed è stato tolto l'obbligo di allegazione della certificazione energetica al contratto di compravendita immobiliare e l'intervento intempestivo di alcune regioni che hanno mal utilizzato la facoltà di regolamentare la materia (art. 17 del D.Lgs. 192/05) ha determinato una situazione di incertezza e caos negli operatori. Le regioni più virtuose sono quelle che si sono adeguate al modello nazionale con il metodo di calcolo UNI TS 11300.

CIR

CENTRO ITALIANO RISCALDAMENTO

PIAZZALE TRIPOLI, 22 - 20146 MILANO
TEL. 039 / 2496027- FAX 039/2496029 C. F. 80098570155
WWW.CIRNET.IT e-mail info@azzurraimmobili.it

La detrazione fiscale del 55% ha senza dubbio favorito gli investimenti realizzati negli edifici occupati da classi abbienti, purtroppo non ha efficacia nella realtà più diffusa di edilizia popolare.

Mantenuto il 55% va affiancato ad uno strumento che è il contratto Servizio Energia con l'incentivo dell'Iva agevolata al 10%.

Tale agevolazione in aggiunta al risparmio energetico, che deve essere misurato e garantito, potrà favorire la ristrutturazione degli impianti termici mantenendo gli stessi costi di riscaldamento.

Non è possibile ridurre la certificazione energetica a un mero intervento burocratico che venga realizzato da controllori inesperti.

E' proprio dal settore residenziale esistente che costituisce il 95% dell'intero parco edilizio, che si attende un forte contributo al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di risparmio per il 2020.

Il nostro sodalizio che rappresenta tutta la filiera del settore, potrà svolgere un ruolo importante per il raggiungimento di questo obiettivo.

Il Presidente del CIR
Ing. Ernesto Moro

